



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

PROGETTO DI LEGGE N. 209

DISEGNO DI LEGGE di iniziativa della Giunta regionale
(DGR 15/DDL del 19 maggio 2023)

**ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DENOMINATO “SANTA
CATERINA D’ESTE” MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI CARCERI
E VIGHIZZOLO D’ESTE DELLA PROVINCIA DI PADOVA**

Presentato alla Presidenza del Consiglio il 23 maggio 2023.

ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DENOMINATO “SANTA CATERINA D’ESTE” MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI CARCERI E VIGHIZZOLO D’ESTE DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Relazione:

Ai sensi degli articoli 117 e 133 della Costituzione, le Regioni possono modificare le circoscrizioni territoriali dei Comuni, sentite le popolazioni interessate, nelle forme previste dalla legge regionale. Salvo i casi di fusione tra più Comuni, non possono essere istituiti nuovi Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti o la cui costituzione comporti, come conseguenza, che altri Comuni scendano sotto tale limite.

La legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali”, come da ultimo modificata con la legge regionale 30 gennaio 2020, n. 3 “Modifiche alla legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali” e disposizioni correlate di modifica della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 “Disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali”, disciplina, per quanto di competenza regionale, le variazioni delle circoscrizioni dei Comuni e delle Province, nonché il mutamento della denominazione dei Comuni.

Le variazioni delle circoscrizioni comunali possono consistere anche nella fusione di due o più Comuni in uno nuovo. Tali variazioni possono essere conseguenti al processo istituzionale avviato mediante l’Unione di Comuni.

Ai sensi dell’articolo 4, comma 3, della suddetta legge regionale, quando uno o più Comuni, anche nel loro insieme, non acquisiscono titolo all’esercizio del potere di iniziativa legislativa per le variazioni delle circoscrizioni comunali, previsto dall’articolo 20 dello Statuto regionale, i relativi Consigli possono presentare le loro richieste di variazione alla Giunta regionale, che, entro sessanta giorni, trasmette al Consiglio regionale il corrispondente disegno di legge o respinge la richiesta, dandone comunicazione motivata alla competente commissione consiliare.

Alla luce della normativa sopraindicata, i Sindaci dei Comuni di Carceri e Vighizzolo d’Este in Provincia di Padova, con pec rispettivamente prot. n. 172839 del 29/03/2023 e prot. n. 173554 di pari data, hanno chiesto alla Giunta regionale di rendersi promotrice di un disegno di legge di fusione dei suddetti Comuni ed istituzione di un nuovo Comune denominato “Santa Caterina d’Este”, trasmettendo le seguenti deliberazioni:

- Deliberazione del Consiglio comunale di Carceri n. 7 del 13/03/2023 ad oggetto: “Richiesta alla Regione Veneto di variazione delle circoscrizioni comunali per fusione dei Comuni di Carceri e Vighizzolo d’Este e costituzione di un nuovo Comune denominato Santa Caterina d’Este”;*
- Deliberazione del Consiglio comunale di Vighizzolo d’Este n. 5 del 13/03/2023 ad oggetto: “Richiesta alla Regione Veneto di variazione delle circoscrizioni comunali per fusione dei Comuni di Carceri e Vighizzolo d’Este e costituzione di un nuovo Comune denominato Santa Caterina d’Este”.*

Le sopra richiamate deliberazioni comunali sono state pubblicate all’albo pretorio on line dei rispettivi Comuni per quindici giorni consecutivi e sono divenute esecutive ai sensi di legge, così come attestato dai certificati di

esecutività trasmessi. Nel periodo di pubblicazione all'Albo pretorio non sono pervenute osservazioni/opposizioni.

I Consigli comunali di Carceri e Vighizzolo d'Este, valutate le ragioni storiche, geografiche, politiche ed economiche, hanno deciso di avviare tutte le procedure burocratiche ed amministrative per ottenere la fusione in un unico Ente.

Al fine di rafforzare tale decisione, i due Consigli comunali hanno fatto redigere uno studio di fattibilità per la fusione, chiedendo nel contempo alla Regione del Veneto di dare avvio all'iter previsto dalla L.R. 24 dicembre 1992, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni, dopo aver sentito il parere delle popolazioni tramite referendum, per poter pervenire alla fusione.

In merito, i Consigli comunali hanno concordato quanto segue:

- 1) il nuovo Comune si chiamerà "Santa Caterina d'Este";
- 2) la sede legale del nuovo Comune sarà la sede dell'attuale Comune di Carceri;
- 3) si provvederà ad una riorganizzazione degli uffici e dei servizi al fine di giungere a soluzioni operative che valorizzino al meglio le professionalità presenti all'interno dei due Comuni.

Si riportano di seguito alcuni dati statistici riportati nello studio di fattibilità:

ENTE	SUPERFICIE Kmq	POPOLAZIONE E RESIDENTE AL 31/12/2022	DENSITA' Ab./Kmq
CARCERI	9,7	1.484	153
VIGHIZZOLO D'ESTE	17,2	866	50,35

Nel complesso si tratta di due piccoli Comuni territorialmente contigui che appartengono ad un tessuto socio economico, culturale ed infrastrutturale omogeneo. Il nuovo Ente che potrebbe nascere dalla fusione avrebbe 2.350 abitanti e rientrerebbe pertanto nella soglia demografica dei 3.000 abitanti.

I Comuni di Carceri e Vighizzolo d'Este hanno affidato un "progetto di studio di fattibilità per la fusione" nell'ambito del quale vengono esaminati:

- le ragioni toponomastiche, storiche, culturali, artistiche, sociali ed economiche alla base della fusione;
- le caratteristiche demografiche e socio – economiche del territorio;
- le realtà organizzative ed economiche - contabili delle singole Amministrazioni comunali interessate alla fusione;
- gli effetti della fusione;
- le modalità di informazione ai cittadini.

Le motivazioni generali ispiratrici di questo percorso di fusione sono sostanzialmente tre:

- la volontà di far "contare di più" queste comunità, mediante il potenziamento della capacità di rappresentanza e promozione del territorio e dei cittadini che lo abitano;

- la riduzione continua e costante delle risorse disponibili per mantenere e/o sviluppare adeguati livelli di risposta alla domanda locale di intervento pubblico;
- il potenziamento della struttura organizzativa dei due Comuni con possibilità di nuove figure professionali.

La fusione in oggetto si colloca all'interno dell'area della Bassa Padovana e potrebbe dare avvio a ulteriori processi di riordino territoriale, anche sulla scorta della positiva esperienza di Borgo Veneto, territorio che dista pochi chilometri dai Comuni di Carceri e Vighizzolo d'Este.

Entrambi i Comuni sono interessati dal fenomeno del calo demografico e più in particolare delle nascite; ciò rende necessario riorganizzare profondamente i servizi dell'infanzia e scolastici per far fronte al drastico calo delle iscrizioni.

Con le maggiori risorse che deriverebbero dalla fusione si potrebbe intervenire in tal senso favorendo le adesioni anche da parte di famiglie non residenti, ma provenienti dai Comuni limitrofi.

Ulteriori interventi ipotizzabili nel caso di fusione sono: la riorganizzazione dell'istituto comprensivo e delle Pro Loco attualmente presenti nei due Comuni.

Inoltre potrebbe essere realizzata una pista ciclabile di collegamento tra le due municipalità.

Sotto il profilo urbanistico, in caso di fusione si darebbe corso alla elaborazione di un unico P.A.T.I. in una prospettiva di ripianificazione della programmazione urbanistica generale.

Analizzando la struttura dei due Enti, si osserva che il Comune di Carceri ha attualmente sette dipendenti, mentre quello di Vighizzolo d'Este ne ha tre. I due segretari comunali sono entrambi a part time.

La fusione permetterebbe la riorganizzazione degli uffici comunali ed il rafforzamento dell'attuale organico con l'assunzione, in particolare, di un agente di polizia locale.

Inoltre si potrebbe prevedere l'introduzione di figure anche con una diversa specializzazione (ad es. informatica, tecnica) rispetto a quella oggi presente.

Nell'ambito della riorganizzazione degli uffici, è già stato progettato un polisportello presente in entrambi i Comuni che garantirebbe i servizi comunali a livello decentrato evitando possibili disagi alla popolazione; tale soluzione consentirebbe, tra le altre cose, la tutela della così detta "utenza debole" che richiede la presenza di uffici quanto più vicini al cittadino.

Passando ad esaminare i benefici economici della fusione, si osserva innanzitutto che nell'arco di un decennio si avrebbe un risparmio complessivo di 300.000 euro; la minore spesa verrebbe destinata al contenimento della pressione fiscale.

A questi risparmi si devono aggiungere i maggiori trasferimenti dello Stato: gli stessi ammontano a 4.215.538 euro in dieci anni. A tale somma vanno poi aggiunti i contributi regionali.

Informazione ai cittadini del progetto di unificazione dei territori comunali interessati

Il piano di comunicazione è stato orientato a una triplice finalità:

- 1) di informare e sensibilizzare la cittadinanza e gli stakeholder;

2) *garantire la trasparenza delle scelte e promuovere la partecipazione dei cittadini;*

3) *aumentare la conoscenza dell'impatto che avrebbe la possibile scelta di fusione, in modo che la consultazione referendaria sia partecipata e consapevole.*

I destinatari delle attività di comunicazione posta stati prevalentemente le famiglie, gli operatori economici e le categorie produttive, le scuole, gli enti no profit, le associazioni, e tutti i portatori d'interesse individuale e collettivo dei territori coinvolti.

L'attività istituzionale di comunicazione ha avuto una prima fase nell'estate 2022 con le assemblee pubbliche di presentazione dell'ipotesi di fattibilità della fusione dei Comuni. Gli incontri con le popolazioni dei due Comuni sono stati molto partecipati come pure il dibattito che ne è scaturito ha approfondito i vari aspetti della fusione.

Successivamente alla fase di presentazione del progetto di fusione le Amministrazioni Comunali hanno programmato il sondaggio popolare, i cui tempi per lo svolgimento sono stati condizionati, oltre che dal referendum del 12 giugno 2022, anche dalle elezioni politiche anticipate del 25 settembre 2022.

La partecipazione è stata molto numerosa e l'esito del sondaggio è stato inequivocabile: a Carceri il 79,7% degli intervistati ha risposto positivamente all'ipotesi di fusione; a Vighizzolo d'Este la percentuale di favorevoli alla fusione è stata del 77%.

CONCLUSIONI

Il percorso di fusione tra i Comuni di Carceri e Vighizzolo d'Este risulta essere una soluzione ottimale per risolvere le problematiche economiche dei piccoli comuni, oltre ad essere il termine naturale del processo avviato dagli stessi da anni per la gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali.

I Comuni di Carceri e Vighizzolo d'Este hanno deliberato di condividere un percorso di fusione, previa adeguata e preventiva informazione e consultazione delle forze associative, economiche e sociali presenti sul territorio.

Si prende atto pertanto che è stato svolto un percorso di informazione e consultazione della popolazione e delle forze associative, economiche e sociali presenti sul territorio sull'iter normativo, finalizzato a portare a termine il processo di fusione tra i due Enti.

La fusione tra i due Comuni rappresenta, quindi, la logica conseguenza della presa d'atto di una situazione di perfetta integrazione tra popolazioni che già si trovano a vivere in armonica simbiosi.

Il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale consta della presente relazione con la quale vengono illustrate le ragioni per le quali i due Comuni hanno chiesto di fondersi in un nuovo Comune e di cinque articoli.

Con l'articolo 1 si istituisce, in particolare, il nuovo Comune denominato "Santa Caterina d'Este" mediante la fusione dei Comuni di Carceri e Vighizzolo d'Este, della Provincia di Padova.

Con l'articolo 2 si dà atto dei risultati del referendum tra le popolazioni interessate che sarà indetto ai sensi delle leggi regionali 12 gennaio 1973, n. 1 e 24 dicembre 1992, n. 25.

L'articolo 3 contiene delle disposizioni finali transitorie indispensabili per assicurare la continuità amministrativa ed il governo del territorio dei Comuni

originari nonché un corretto e graduale avvio del processo di organizzazione del nuovo Comune.

L'articolo 4 riguarda la clausola di neutralità finanziaria.

L'articolo 5, infine, riguarda l'entrata in vigore del testo legislativo.

ISTITUZIONE DEL NUOVO COMUNE DENOMINATO “SANTA CATERINA D’ESTE” MEDIANTE FUSIONE DEI COMUNI DI CARCERI E VIGHIZZOLO D’ESTE DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Art. 1 - Istituzione.

1. È istituito, nella Provincia di Padova, il nuovo Comune denominato “Santa Caterina d’Este” mediante fusione dei Comuni di Carceri e Vighizzolo d’Este.
2. La relativa sede municipale sarà stabilita nello Statuto del nuovo Comune. Sino a quando la stessa non sarà stata stabilita, il nuovo Comune avrà sede in quella attuale di Carceri (PD).
3. Nello Statuto sono altresì assicurate alla comunità di origine privata della sede, adeguate forme di decentramento in base allo stato dei luoghi e alle esigenze della popolazione interessata.

Art. 2 - Risultati della consultazione.

1. Il referendum consultivo della popolazione interessata ha dato i seguenti risultati:

COMUNE	Elettori aventi diritto al voto	Votanti	Voti validamente espressi	Voti favorevoli	Voti contrari
Carceri					
Vighizzolo d’Este					
TOT.					

Art. 3 - Disposizioni finali e transitorie.

1. Fino all’elezione dei nuovi organi, un comitato composto da coloro che svolgevano le funzioni di Sindaco dei Comuni di Carceri e Vighizzolo d’Este della Provincia di Padova coadiuva, ai sensi dell’articolo 1, comma 120, della legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni” il Commissario nominato per la gestione del nuovo Comune derivante da fusione.
2. I rapporti conseguenti alla istituzione del nuovo Comune denominato “Santa Caterina d’Este” sono definiti ai sensi dell’articolo 17 della legge regionale 24 dicembre 1992, n. 25 “Norme in materia di variazioni provinciali e comunali”, dalla Provincia di Padova sulla base, in particolare, del criterio secondo cui il Comune di nuova istituzione subentra nella titolarità di tutti i beni mobili ed immobili e di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dei Comuni di origine ivi compresi i rapporti concernenti il personale dipendente.

Art. 4 - Clausola di neutralità finanziaria.

1. All’attuazione della presente legge si provvede nell’ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione.

Art. 5 - Entrata in vigore.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

INDICE

Art. 1 - Istituzione.....	7
Art. 2 - Risultati della consultazione.	7
Art. 3 - Disposizioni finali e transitorie.	7
Art. 4 - Clausola di neutralità finanziaria.	7
Art. 5 - Entrata in vigore.....	8